

I RISULTATI DI UNO STUDIO DI ARPA PIEMONTE

Smog da record per la nuova stazione di Porta Susa

I fumi prodotti dai locomotori diesel rendono la qualità dell'aria peggiore di quella in superficie

ALESSANDRO MONDO

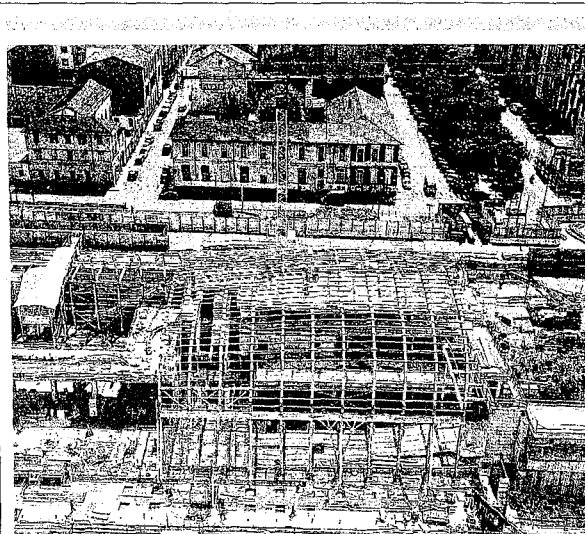
Se vivete lo smog come un problema, e vi preoccupano gli sfioramenti registrati dalle centraline su strada, consolatevi pensando ai pendolari che ogni giorno attendono l'arrivo o la partenza del treno nella nuova stazione sotterranea di Porta Susa: dove i fumi prodotti dai locomotori diesel, una nota stonata rispetto a una struttura all'avanguardia, appestano l'aria.

La considerazione non è il frutto di qualche leggenda metropolitana ma rimanda allo studio condotto da Arpa Piemonte, Servizio Rischio e Igiene Industriale, su richiesta dell'Asl Torino 1. Obiettivo: individuare e misurare le emissioni nel vano-stazione sulla base dell'esposto di un cittadino.

Nel mirino l'impianto di ventilazione progettato soltanto per treni elettrificati

I risultati della relazione, 30 pagine corredate da foto, schede e grafici basati sui prelievi, sono tutt'altro che rasserrenanti. Non è un caso se la Regione si è subito mobilitata. «Abbiamo già chiesto a Trenitalia una serie di chiarimenti - spiega Barbara Bonino, assessore ai Trasporti -: dal numero e dall'impiego delle motrici diesel alla progettazione della stazione, con particolare riferimento al sistema di ventilazione interno. Attendiamo risposte in tempi rapidi». No comment dalle Ferrovie.

Il sopralluogo e i prelievi in stazione, condotti il 22 aprile in alcuni punti - banchina tra i binari 4-5, banchina bi-

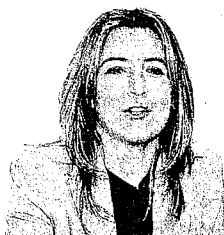


LAVORI IN CORSO Previsto un traffico giornaliero di 549 treni

Sono iniziati i lavori di superficie riguardanti il cantiere della nuova stazione di Porta Susa, destinata a diventare il principale scalo torinese per il traffico ferroviario a livello regionale, nazionale, internazionale e per i treni ad alta velocità. Una galleria in acciaio e vetro lunga 385 metri e larga 30 caratterizza l'immagine del nuovo fabbricato che servirà i 24 mila viaggiatori giornalieri

nario 3, sala movimento presidiata da personale di Rfi, sala controllo - puntavano a monitorare con apparecchiature sofisticate inquinanti diversi: polveri inalabili, idrocarburi policiclici aromatici (Ipa), monossido di azoto, biossido di azoto, monossido di carbonio, biossido di carbonio.

In particolare, preoccupano gli Ipa. I dati registrati nei punti interni alla stazione, così si legge, corrispondono a circa quattro volte quelli dell'inquinamento da traffico elevato in superficie: 94 ng/metro cubo il valore medio per Porta Susa, misurato con analizzatori in continuo, contro i 5 rilevati presso la sede Arpa di Grugliasco e i 20 in via della Consolata,



Abbiamo già chiesto a Trenitalia chiarimenti sui convogli impiegati e sulla progettazione dello scalo

Barbara Bonino
assessore ai Trasporti



Allarme continuo

I fumi generati dalle motrici diesel, rilevati dai sensori all'altezza delle fermate, fanno spesso scattare il sistema antincendio

dov'è collocata la centralina di rilevamento della qualità dell'aria. Situazione pesante anche per le medie del monossido di carbonio e per il biossido di azoto, confrontate con quelle della Consolata.

Confermata l'incidenza delle motrici diesel, ma anche dei mezzi e degli altri treni - sempre diesel - che transitano in stazione: carrelli per le manutenzioni, convogli merci e singoli locomotori. La concentrazione dei fumi è provata «dai numerosi allarmi del sistema antincendio osservati, in sala controllo, nei vari sopralluoghi e durante il monitoraggio del 22 aprile».

Passando alle conclusioni, «le emissioni creano un accumulo di inquinanti che non vengono dispersi efficacemente dalla ventilazione esistente». L'«effetto pistone» e di trasciamento dell'aria ad opera dei convogli che percorrono le tratte interrate a monte e a valle della stazione concentrano «una quantità notevole di inquinanti, tra cui gli Ipa, che deter-

minano una situazione di attenzione per la salute degli utenti e del personale delle Ferrovie nell'ufficio Movimento».

D'altra parte l'impianto di ventilazione è stato progettato «per il passaggio di soli treni elettrificati». Al contrario, oggi a Porta Susa transitano ancora 40 convogli trainati da motrici diesel su sette linee diverse. A scanso di equivoci, si precisa che l'aria esterna - prelevata e filtrata dalle unità di trattamento - contribuisce in misura «trascurabile» all'inquinamento in stazione.

La bocciatura non risparmia i locali dell'Ufficio Movimento: «L'inquinamento da Ipa, in particolare gli Ipa cancerogeni, ci conferma le impressioni che i locali non siano in condizione di proteggere la salute degli addetti dagli inquinanti». Conclusione: nella nuova stazione sotterranea di Torino Porta Susa «è presente un inquinamento rilevante generato dai locomotori diesel». Praticamente una camera a gas.